

Per iniziativa del Comune e della Provincia d'Intesa col Presidio

Solenne cerimonia a Pisa in memoria del maggiore Gemerra

Una lapide dell'eroico ufficiale, martire della Resistenza, murata all'ingresso della caserma - Ricordati con lui gli altri otto caduti nella lotta contro il nazifascismo

DALL'INVIATO

PISA, 4 novembre. Con una solenne cerimonia nella caserma dei paracadutisti che porta il suo nome, Pisa si è dedicata ad un'attività di memoria e di antifascismo. Un'attività che ha voluto onorare la memoria del maggiore Gian Paolo Gemerra, medaglia d'oro della Resistenza, caduto eroicamente combattendo contro i tedeschi il 9 settembre a Signano. La cerimonia è avvenuta in occasione del trentennale della guerra di Liberazione...



PISA - Il momento in cui viene scoperta la lapide, murata all'ingresso della caserma "Gemerra", che ricorda l'eroico sacrificio del maggiore Gian Paolo Gemerra e degli otto appartenenti al reparto che combatté contro i nazifascisti.

Dal sindaco e dal presidente della Provincia

La Costituzione distribuita alla "Vannucci" di Livorno

LIVORNO, 4 novembre. Nell'ambito delle cerimonie per il 4 Novembre, promosse dal Comitato per le onoranze, il sindaco e il presidente della Provincia di Livorno, insieme ai componenti delle rispettive Giunte e dei capi gruppo consiliari, hanno fatto ufficialmente visita, stamani, alle caserme che la autorità militari hanno aperto al pubblico in occasione della storica ricorrenza. Dopo aver partecipato alla cerimonia commemorativa, che ha avuto luogo in via Ernesto Rossi davanti al bassorilievo ai caduti della lotta partigiana e che è proseguita in piazza della Vittoria al monumento ai caduti di tutte le guerre, i rappresentanti delle due Amministrazioni locali si sono recati all'accademia navale e alla caserma dei carabinieri "D'Amico", dove hanno deposto una corona. Il sindaco e il presidente della Provincia hanno anche fatto affiggere un manifesto nel quale, in occasione del 4 Novembre, rivolgono un caloroso saluto a tutti i militari e rassicurano che la loro collaborazione e il loro impegno sono e saranno sempre onorati e rispettati dai soldati di oggi e da quelli che in futuro verranno. Una giornata densa di significato per il profondo legame che ha affermato il sindaco e il prof. Livorno, il sindaco e il prof. Livorno, il sindaco e il prof. Livorno...

Mentre oggi ha inizio lo sciopero di tre giorni dei medici

Ospedali: le parti convocate da Bertoldi

Il ministro confida che l'odierno incontro valga a scongiurare le gravissime conseguenze che l'azione comporta per i malati - La FLO si dissocia nettamente dalle posizioni corporative delle associazioni mediche

ROMA, 4 novembre. Domani - se non interverranno ripensamenti dell'ultima ora - scatta il pesante sciopero dei medici ospedalieri che si asterranno al lavoro per 3 giorni, fino cioè a mercoledì 7, assicurando soltanto i servizi e le prestazioni con carattere d'urgenza. Miliecinquante ospedali, dove sono attualmente degenti circa 300 mila malati, resteranno così semi-paralizzati, concordando ad aggravare ulteriormente la già caotica organizzazione sanitaria e ospedaliera del nostro Paese. In questa difficile situazione, il ministro del Lavoro on. Bertoldi ha convocato le parti per domani alle 11. Il ministro confida - informa un comunicato - che, in presenza della iniziativa assunta dal ministero del Lavoro, il senso di responsabilità delle categorie valga a scongiurare le gravissime conseguenze che l'eventuale attuazione dello sciopero comporterebbe soprattutto per i degenti. I 35 mila medici, aderenti alle diverse associazioni professionali (aiuti e assistenti, primari e direttori sanitari) hanno superato il rinnovo del contratto di lavoro in sede di trattativa con la FIORO (Federazione delle amministrazioni ospedaliere) per il rinnovo del contratto si è giunti alla rottura sulla richiesta di risolvere, in via preliminare rispetto ad ogni altro punto del contratto, il problema del personale medico, la fissazione dell'orario di lavoro in 30 ore anziché in 36 ore settimanali. Sulla base di queste richieste le componenti più corporative delle associazioni mediche hanno spinto alla rottura, assumendo in chiave ambigua la richiesta di un eventuale sciopero come risolutrice della vertenza. Da questa posizione si è dissociata la FLO, la Federazione dei lavoratori ospedalieri non medici, che rappresenta i 200 mila addetti e che siede anch'essa al tavolo delle trattative, rivendicando un contratto unico e globale. In realtà - sostiene la FLO - le associazioni dei medici considerano il "tempo pieno" solo in termini di "dienza di interessi di casta", con insopportabili conseguenze sul rincaro dei prezzi e nell'ospedale, concepito come industria della salute. Le richieste economiche dei medici prevedono incrementi retributivi annui di 3 milioni pro capite, con compensi per i primari di 91.000 lire annue, con un'attività libero-professionista. La FIORO in una sua nota considera "inqualificabile" la pretesa, "pregiudiziale e ultimativa" dei medici.

Scosse di terremoto nell'Ascolano

ASCOLI PICENO, 4 novembre. Nelle prime ore della mattina la terra ha tremato nell'Ascolano, a circa un anno dal drammatico terremoto del 26 novembre 1972. Alle ore 0,49, alle 0,52, alle 0,6 e infine, alle 6,52 si sono avute scosse valutate dal secondo al quarto grado della scala Mercalli. L'epicentro del sisma - le cui prime avvisaglie si sono avute nel corso della notte - è stato individuato nella zona del monte Vettore. Le scosse hanno avuto carattere ondulatorio, con finale sussultorio.

Migliaia di persone presenti al cinema «Maestoso»

I romani rinnovano la solidarietà alla lotta del martoriato popolo cileno

I discorsi del compagno Umberto Terracini, di Gennari delle ACLI e di Vassallo, l'ultimo legittimo ambasciatore cileno in Italia. Aperta una sottoscrizione - Larga adesione di intellettuali, organizzazioni sindacali, culturali e forze politiche democratiche

ROMA, 4 novembre. Un'altra grande e appassionata manifestazione di solidarietà con il martoriato popolo cileno si è svolta questa mattina a Roma. Migliaia di giovani, intellettuali, studenti, intellettuali si sono ritrovati al cinema Maestoso, rispondendo all'appello lanciato dall'Associazione italiana "Salvador Allende" che ha organizzato la manifestazione. Nell'atrio del grande cinema romano era stata allestita una mostra fotografica per documentare le barbarie della giunta fascista cilena. Grandi ritratti di Neruda e di Corvalán, pannelli sulla lotta contro il capitalismo in tutto il mondo e un tavolo dove venivano raccolti i fondi.



ROMA - Un momento della commossa manifestazione di solidarietà con il Cile svoltasi ieri.

Nell'ampio sala spiccavano le bandiere cilene e la solidarietà con le vittime della repressione. «Il popolo unico janas sarà venduto». Alla manifestazione hanno dato la loro adesione decine di personalità della cultura e dell'arte, organizzazioni sindacali e culturali, forze politiche democratiche. L'Unità, l'Unità Popolare, «Venceremos», l'entrata in sala di giovani il grido di «Cile libero» e la presenza di alcuni amici dell'intervista che Salvador Allende concesse a Rossellini, hanno aperto l'appassionata assemblea di popolo. Al palco della presidenza hanno parlato il compagno Umberto Terracini, Carlo Vassallo, l'ultimo legittimo ambasciatore cileno in Italia, Angelo Gennari delle ACLI e Raphael Alberti, la scrittrice Teresa Leon, il pro-sindaco Di Segni, Dell'Unità capogruppo del PCI alla Regione Lazio. Prima dei discorsi di Terracini, Vassallo e Gennari, tre inviti speciali in Cile (Moretti del «Giornale radice», Livi di «Paese Sera», Vicario dell'Unità) hanno portato la loro testimonianza sulla drammatica vicenda del popolo cileno. Il Cile è ben riuscito, non visto nei giorni della loro permanenza nel Paese sudamericano. Essi hanno non solo denunciato la brutale dittatura fascista instaurata in Cile, ma anche le contraddizioni interne del blocco «golpista» e l'opposizione che si fa sentire in Cile. «La giunta golpista - ha detto Livi - perde di giorno in giorno, di ora in ora, di ora in ora, di ora in ora...»

Significato e valore del IX Congresso dell'Associazione

La proposta «sociale» dell'UDI alle forze politiche e sindacali

Riaffermata la piena autonomia dell'UDI - Congresso «aperto» significa impegno per una Associazione aperta a tutte le componenti femminili - Il legame profondo tra riforme e lotta per l'emancipazione - La presenza delle femministe

ROMA, 4 novembre. E' stato un congresso aperto, un vero congresso di donne, di orientamenti, origini ed esperienze diverse. Questa apertura deve durare: l'UDI deve diventare una organizzazione aperta a tutte le donne decise a portare avanti la loro lotta; così concludeva sabato sera all'EUR il IX congresso dell'UDI, Gigli Tedesco, e aggiungeva: «Un congresso che ha permesso un confronto franco e realistico, unitario, e che sottolinea con forza l'autonomia dell'UDI, e l'autonomia della questione femminile, dalle altre componenti politiche e associative della società italiana con le quali vogliamo portare avanti un fertile dialogo e - quando sia il caso, si determinati problemi - una collaborazione». Carlo Vassallo ha letto un telegramma di Hortensia Allende. La manifestazione si è conclusa con uno spettacolo politico musicale presentato dal Canzoniere internazionale di Leoardo Settimelli. Il compagno di lavoro e di lotta, Prete, Marisa Fabbrì, Edmondo Aitini, Mariangela Melato e altri noti artisti. Sono stati letti i brani del manifesto generale di Pablo Neruda e alcune poesie di Raphael Alberti in omaggio ad Allende e a Neruda.

come aveva detto Marisa Rodano - dalla delusione seguita alla grande fiammata del '68, si offre una grossa occasione. Confusamente, le stesse femministe lo hanno capito e tutte (dal Movimento di liberazione della donna ai vari collettivi, le cui militanti parlavano peraltro a titolo personale) hanno evitato le «spartate» a effetto, le «provocazioni» di sapore futurista e gli echeggiamenti degli ormai vecchi modelli USA. Hanno fatto discorsi seri, offerto analisi parziali ma accurate e avanzato proposte, certo da discutere, ma non avventate. Naturalmente l'esposizione delle posizioni femministe ha confermato la visione unitaria, sempre estremizzata e spesso autolesionista involontariamente, che è tipica di quei gruppi. E qui ha supplito la piattaforma organica che l'UDI si è costruita in trent'anni di presenza e di lotta con le masse. Così Marisa Rodano aveva potuto ben dire che il problema della sessualità frustrata della donna non è risolvibile se non attraverso la liquidazione del «ruolo» della donna che è subordinato alla funzione di riproduzione della donna che è tipica e funzionale del sistema capitalistico: cioè la società e maschista» e la società capitalistica. Così Gigli Tedesco ha potuto rintracciare con efficacia questa divisione dei ruoli fra uomo e donna nella divisione dei mercati di lavoro - quello femminile «nero» e «nero» - che sono funzionali al sistema. E, a questo proposito, non sono mancate critiche ad alcuni settori sindacali che di fatto - ha detto Gigli Tedesco, aveva detto Marisa Rodano, avevano detto Marisa Rodano, avevano detto Marisa Rodano, avevano detto Marisa Rodano... Liberare la donna dal ruolo di madre attaccata al sistema. E, a questo proposito, non sono mancate critiche ad alcuni settori sindacali che di fatto - ha detto Gigli Tedesco, aveva detto Marisa Rodano, avevano detto Marisa Rodano, avevano detto Marisa Rodano... Insomma il fumo di certe posizioni legate solo a discorsi psicologici, letterari, vagamente decadenti o stropicciati controproducenti (la società «maschista» gode di centri e periferie femminili perché non toccano nulla) sembra avere trovato delle gambe su cui camminare. In tutto questo si perde forse di vista il tema di fondo, cioè la lotta sociale, democri-

Contro le sedi del PCI. Provocazioni fasciste in nottata a Napoli

NAPOLI, 4 novembre. La calata a Napoli del caporione fascista Almirante, per i lavori del Consiglio nazionale del suo partito, è stata preceduta, nel corso della notte, da una serie di provocazioni nei confronti del nostro Partito. La più grave si è verificata nel quartiere Mercato, una zona molto popolosa e popolare, dove i nostri compagni erano intenti a montare i pannelli di una mostra fotografica sui problemi del quartiere davanti ai locali della sezione. Un'auto, a bordo della quale erano quattro giovani, ripetutamente ha sfiorato i compagni intenti al lavoro: successivamente gli occupanti hanno lanciato pietre contro l' insegna luminosa della sede del PCI, mandandola in frantumi. Il fatto è stato denunciato alla polizia. Dirigenti provinciali del PCI sono poi intervenuti presso il capo di Gabinetto della Questura per chiedere un più fermo e tempestivo intervento al fine di stroncare altre provocazioni in corso a Pozzuoli e a Gugliano. In questi due grossi centri della provincia di Napoli sono stati strappati manifesti che esprimevano lo sdegno dei cittadini per la presenza del boia Almirante.

TRIESTE - Cozzando contro un'altra vettura

Auto sbanda in curva morte madre e figlia

Quattro feriti - Un carbonizzato nel Barese

TRIESTE, 4 novembre. Due triestine, madre e figlia, sono morte e quattro persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sulla litorea strada, che collega Capodistria a Isola. Una «128» targata Trieste, guidata da Gaetano Pozzocco, di 60 anni, con a bordo quattro persone, ha urtato la moglie Giuseppeina, di 56, e la suocera Maria Molos, di 78 anni, uscendo da una curva, e sbandata proprio al momento in cui stava sorreggendo in senso contrario una «Mercedes» di Capodistria condotta dal trentaduenne Vladimir Cendak. Nell'auto jugoslava viaggiavano anche Boris Lazar, di 21 anni, e Janez Zadnik, di 20, tutti residenti a Capodistria. Nell'urto sono morte le due donne triestine, tutti gli altri sono rimasti feriti, Pozzocco in modo grave.

Grave lutto della famiglia Galetti

BOLOGNA, 4 novembre. La famiglia Galetti è stata colpita da grave lutto per la morte della congiunta Anna Neri, di 80 anni, avvenuta ieri notte al Policlinico S. Orsola. Ai figli Vincenzo, membro della direzione del PCI, Elda, Giorgio ed ai familiari tutti il segretario della Federazione bolognese del PCI, Mauro Olivari, ha espresso nella triste circostanza i sensi della fraterna solidarietà dei comunisti bolognesi, ai quali si unisce la redazione dell'Unità. I funerali in forma civile avranno luogo domani, lunedì, alle ore 16, a S. Venanzio di Galliera (Bologna).

Riduzioni delle tariffe ferroviarie per le elezioni di novembre

Auto sbanda in curva morte madre e figlia

ROMA, 4 novembre. In occasione delle elezioni del 18 novembre prossimo per il rinnovo del Consiglio regionale del Trentino Alto Adige e del 19 novembre per il rinnovo di alcuni consiglieri provinciali e comunali, gli elettori residenti nel territorio nazionale hanno diritto - in base alla legge 26 maggio 1969 n. 241 - alla riduzione tariffaria del 70% per i viaggi sulle Ferrovie dello Stato sia in prima che in seconda classe, mentre gli elettori residenti all'estero per motivi di lavoro hanno diritto alla gratuità per i viaggi in seconda classe e alla riduzione del 70% per quelli in prima classe. Analoghe facilitazioni sono previste per i viaggi effettuati sulle navi traghetti delle FS in servizio fra Civitavecchia e Golfo Aranci, in particolare, gli elettori provenienti dall'estero che utilizzano il posto di ponte hanno diritto alla gratuità del viaggio. Il rilascio dei biglietti di andata e ritorno da parte delle stazioni e delle agenzie di viaggio delle FS avrà luogo a partire dal prossimo 8 novembre, su presentazione del certificato elettorale, con validità di 20 giorni. Per il viaggio di ritorno gli elettori dovranno esibire alla stazione di partenza, per la prescritta validazione del biglietto, il certificato elettorale timbrato dal proprio ufficio, il quale ha espresso il voto.

SKODA dalla Cecoslovacchia un modo per risparmiare. 988 CC. - 1 LITRO 14 KM. VELOCITA' 125 KM. ORARI. Lire 1.035.000 IVA compresa. Permute - Rateazioni fino a 30 MESI. CONCESSIONARIA: SPECIAL CAR s.a.s. MILANO - Via Novara, 31 - Tel. 40.74.604